

raviglia; onde di leggier si capisce come il *Colasanti* più e più volte levasse il teatro a rumore; tanto che s'ebbe fino la crudeltà di domandargli la replica del *Miserere*.

In questo, la parte del coro fu veramente sostenuta da' nostri coristi; i quali, un po' bene, un po' male, cantarono altresì il preludio dell' *Ernani*, il coro della *Beatrice di Tenda*, e quel del *Nabucco*. Si vede che quella povera gente è un tantino fuor di esercizio; ma rifarà, si spera, la pratica.

L'orchestra accompagnò egregiamente l'essimio artista, ed ebbe suoi proprii allori nelle belle sinfonie de' *Capuletti e Montecchi*, del Bellini, e dell' *Anna Bolena*, del Donizetti, con cui aperse la prima e la seconda parte dell' accademia. Un' altra sinfonia, anche più immaginosa, quella del Verdi, nella *Giovanna d' Arco*, ch' ella sonò fra' pezzi della seconda, fu più ancor fortunata, massime per quella soave cantilena della pastorale, che a vicenda si rimandano i tre strumenti da fiato; delizioso episodio, magnificamente eseguito, e che si volle riudire; il perchè l' intera sinfonia fu ripetuta.

Antonio Gallo, che coll' usata perizia, e